

Lettere a **la Nuova** di Venezia e Mestre



La Terza Repubblica è nata a Venezia

Il sindaco di Venezia l'ha deciso il voto dei veneziani. Tutti. Al primo turno il voto è al candidato più vicino, alla lista di riferimento, ma al secondo turno non possiamo pensare che gli oltre 120 mila cittadini abbiano scelto il destino della città nei prossimi cinque anni ragionando esclusivamente sui (presunti) concetti di destra e sinistra. Si sceglie un sindaco per il programma, per la statura politica personale, per le potenzialità che fa intendere.

Società Aperta ha ritenuto di appoggiare Massimo Cacciari perché quello di Venezia può diventare un laboratorio nazionale che dimostra come il bipolarismo all'italiana possa essere superato. Non servono le estreme per ottenere consenso e non si governa con coalizioni zeppe di partiti disomogenei. Dobbiamo saper cogliere questa occasione per fare chiarezza, sia nei metodi che nei programmi. Il futuro, in un mondo globalizzato, non aspetta. Serve una visione più alta della politica dove l'avversario non è un nemico da abbattere, ma un proprio concittadino, eventualmente da persuadere.

Servono regole nuove: un sistema elettorale rispettoso delle appartenenze politiche; un'Assemblea Costituente che riscriva un patto moderno tra tutti gli italiani del Terzo Millennio. Occorre un «progetto Paese» condiviso e squadre di governo - a tutti i livelli - davvero riformatrici.

14**SABATO**
23 aprile 2005

I veneziani, per questo, potranno dimostrare a tutti gli italiani che è possibile una via innovativa, ma anche concertativa. Una via «alta» del fare politica il cui scopo primario non è umiliare chi ha perso, ma governare per il bene di tutti. La vittoria di Cacciari alle comunali di Venezia ha rivelato l'esistenza e la forza di un elettorato moderato pronto a riconoscersi in un leader e un programma che, nei fatti, si colloca al di fuori di entrambi i poli e, anzi, con successo li sfida. Da tutto ciò appare evidente che, ove sostenuto da esponenti e programmi politici credibili, esiste uno spazio ampio per una forza terza rispetto agli attuali poli, espressione di idee e valori del «riformismo pragmatico», che si collochi al centro della geografia politica, rifiutando compromessi elettoralistici con le forze più radicali. Una soggetto politico che risponda alle attese di governabilità, dai più piccoli comuni alla nazione intera, sulla base della coerenza programmatica.

La Terza Repubblica nasce a Venezia.

Società Aperta
Circolo di Venezia